

“Non ti perdere l’Isola di *Skye*”, mi aveva detto un amico, e bisogna riconoscere che questa vale da sola il viaggio, per i paesaggi mozzafiato, per le sue frastagliate coste che non ti lasciano mai capire se il mare ti sta alla destra o alla sinistra, per quel non so che di tradizioni che sopravvivono ai secoli come la lingua gaelica che ritroviamo in tutte le indicazioni, o per le esagerate maree che lasciano scoperte le coste disseminandole di resti di meduse sorprese dal repentino ritirarsi delle acque.

*Skye* è la più grande delle *Ebridi* interne, e adesso che un ponte la collega alla terraferma è anche la più visitata, e il contatto con le naturali bellezze dell’isola è solo uno dei motivi.

Gli altri sono la sua capitale *Portree*, poco più di duemila abitanti ma di una vitalità straordinaria e con un caratteristico porto sul quale si allunga una fila di colorate casette, e la parte più ad est, dove, oltre al *Dunvegan Castle*, il bel maniero del clan *MacLeod*, si ammirano scogliere mozzafiato che si infilano tra le onde dell’oceano.

E’ la zona più selvaggia, dove le “single track road” portano verso sperdute casupole e fattorie di poche pretese e dove trovare qualcuno può diventare un’impresa.

Ma un tramonto vissuto da queste parti ha dell’impagabile, e viaggiare con la luce del giorno fino alle 22,30-23 quando il cielo comincia a tingersi di rosso, ti fa letteralmente perdere la cognizione del tempo.

Quando fa buio è già ora di dormire, e il dare un’occhiata sul gps alla latitudine alla quale stiamo viaggiando ti fa tornare in mente che siamo molto, molto a nord.

Si torna sui nostri passi non senza prima fare una fermata verso un altro scenografico castello quasi ignorato viaggiando in direzione di *Skye* ma che non si può assolutamente lasciare di visitare.

L’*Eilean Donan Castle* è forse il più visitato di Scozia, set di film famosi, scenograficamente piazzato sul *Loch Duich* e collegato alla terraferma da un ponte, sontuosamente arredato e con ricostruzioni di certi ambienti che sfiorano la realtà.

Costruito nel 1214 ha conosciuto una storia lunga e gloriosa fino alla sua distruzione, nel 1719, per opera degli odiati inglesi, inglesi che, a ben vedere, pare abbiano distrutto, nel mondo, più cose di quelle che hanno costruito!!!

Le condizioni attuali sono opera di una attenta e puntigliosa ricostruzione operata tra il 1912 e il 1932 dal Colonnello *John Mac Rae-Gilstrap* che si racconta abbia visto in sogno l’immagine del castello in origine, e sulla scorta di questo ricordo abbia iniziato i lavori di riedificazione. Da non perdere.



Tramonto a Dunvegan, Skye